



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 31/05/2011 con la quale la Croce d' Oro di Sampierdarena ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 35643 del 29/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 3663 del 05/07/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto potrebbero esservi conservati residui di precedenti fasi costruttive o di altri utilizzi dell'area. Infatti l'area si trova a poca distanza da P.zza Modena dove sono venuti alla luce livelli stratigrafici del secolo XVI e dell' Antico complesso di origine medievale di S.Maria e di S.Agostino della Cella. Pertanto in caso di scavo, dovrà essere richiesta assistenza archeologica.

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Sede della pubblica Assistenza Croce d' Oro Sampierdarenese**  
GENOVA  
GENOVA  
Via della Cella, 10C

Distinto al C.F. al

Foglio **SAM/44** Mappali **290** sub. **3, 288** sub. **1, 818, 287** subb. **3-4, 289**

di proprietà della Croce d' Oro di Sampierdarena, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *il complesso della sede della Croce d' Oro di Sampierdarena, costituito dalla villa padronale e dalle annesse pertinenze che ne fanno parte integrante ed organica,*



costituisce un pregevole esempio di compendio di villa della tradizione costruttiva genovese risalente alla fine del XVIII secolo, nonché testimonianza dei profondi mutamenti avvenuti a Sampierdarena tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Sede della pubblica Assistenza Croce d' Oro Sampierdarenese** in Genova via della Cella, 10C, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 05/07/2012 con prot. 3663, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto potrebbero esservi conservati residui di precedenti fasi costruttive o di altri utilizzi dell'area. Infatti l'area si trova a poca distanza da P.zza Modena dove sono venuti alla luce livelli stratigrafici del secolo XVI e dell' Antico complesso di origine medievale di S.Maria e di S.Agostino della Cella. Pertanto in caso di scavo, dovrà essere richiesta assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li **29 OTT. 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI/RS

DDR 088/12





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

SAMPIERDARENA (GE) / MON 102

Sede della Pubblica Assistenza Croce d'Oro Sampierdarenese  
Via della Cella 10 C

## **Relazione storico-artistica**

Il complesso in oggetto è situato nel quartiere di Sampierdarena in prossimità della linea ferroviaria. Sorge nella parte bassa di via della Cella che conserva ancora le strette dimensioni di vicolo, a testimonianza di come questa zona fosse un tempo centro del comune di Sampierdarena. Da primitivo abitato di piccoli casolari, il borgo passa pian piano ad un'economia agricola e marinara svolta principalmente nei raggruppamenti di piccole case di pescatori cresciuti tra la chiesa di Santa Maria della Cella sino alle pendici del colle di San Benigno. L'attività di queste piccole comunità si limita alla pesca e alla coltivazione dei prodotti della terra che vengono poi venduti nel "Mercato", antico nome della zona centrale del borgo posto nei pressi della chiesa di Santa Maria della Cella, che costituisce il principale centro della vita sociale e cittadina in epoca medioevale.

Il primo importante sviluppo del borgo avviene nel cosiddetto "secolo d'oro", quando gran parte della nobiltà genovese, che risiede nei magnifici palazzi di città, decide di acquistare appezzamenti di terreno a Sampierdarena per farvi costruire le proprie sedi di villeggiatura. In questo contesto e proprio in prossimità del cosiddetto "asse alessiano", costituito dalla via D'Aste, nel quale rimangono ancora oggi numerose testimonianze degli insediamenti di villa cinque-seicenteschi, sorge il palazzo in oggetto.

Bisogna poi attendere il secolo XIX per assistere ad un altro grande cambiamento di quest'area, quando il grandioso sviluppo industriale ne trasforma profondamente la struttura economica e sociale. Le origini di questa trasformazione economica risalgono tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, quando le prime industrie incominciano ad occupare spazi e a offrire posti di lavoro. L'apertura di nuove vie di transito, la realizzazione della lunga rete ferroviaria (1854) che taglia il borgo lungo la litoranea e la decisione di allestire un porto succursale a Sampierdarena danno ulteriore impulso allo sviluppo economico in essere. Quest'ultimo non è esente da una serie di problematiche sociali (flusso migratorio e conseguente crescita degli abitanti) che si riflettono anche sullo sviluppo edilizio ed urbanistico del borgo. Infine, il borgo viene annesso alla città di Genova nel 1926 anche grazie dell'abbattimento del colle di San Benigno ed alla costruzione delle due grandi arterie viarie di via Cantore e via di Francia.

Proprio in concomitanza di questi avvenimenti la Pubblica Assistenza Croce d'Oro acquista e trasferisce la sede nel palazzo in oggetto (1926), iniziando una serie di interventi di ristrutturazione che, all'insegna della continuità, portano alla situazione odierna.

Il complesso in oggetto si articola in tre distinti corpi di fabbrica entro un cortile con accesso da via della Cella civ. 10C. Più precisamente, il corpo principale, catastalmente identificato con il mapp. 287 e due corpi laterali, catastalmente identificati con i mapp. 288-290.

Il corpo principale è costituito da un'antica villa che si eleva per tre piani fuori terra, a struttura portante in muratura e solai in parte voltati e in parte lignei, e si conclude con una copertura a struttura lignea a quattro falde con manto in abbadini di ardesia, interrotte dalla presenza di una torretta contornata su tre lati da un terrazzino.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

Da un'analisi delle caratteristiche costruttive e morfologiche è possibile far risalire la costruzione della villa in oggetto a cavallo tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, anche in considerazione del fatto che l'area su cui sorge si trova in prossimità del cosiddetto "asse alessiano", costituito da via D'Aste, e che l'architettura di villa si protrae per alcuni secoli fino al XVIII sec., quando il tipo "alessiano" si evolve accogliendo alcuni apporti della tradizione locale. Infatti, nella villa predominano i volumi allungati e la pianta rettangolare, con il salone ad asse maggiore longitudinale.

L'edificio presenta tutti e quattro i fronti liberi, trattati ad intonaco liscio monocromo con sole cornici marcapiano lievemente aggettanti e con bucatore ad interasse regolare. Il solo fronte principale, rivolto verso il mare ed oggi parzialmente intasato dai bassi corpi di fabbrica adiacenti, presenta due terrazzini laterali al primo piano e un terrazzino centrale di più ampie dimensioni al secondo piano, tutti sorretti da mensole decorate e con ringhiera in ferro a semplice disegno geometrico. Il cornicione sommitale è piuttosto aggettante. Sempre sul fronte principale, in posizione centrale, trova posto il portone di ingresso, al quale si giunge tramite una breve rampa esterna. Il portone è sottolineato da una cornice marmorea ad andamento superiore semicircolare con concio di chiave ed è realizzato in legno con sopra luce in legno e vetro. Si accede, quindi, al locale destinato a bar e circolo ricreativo nonché alla sala d'attesa per gli attigui ambulatori.

Sul prospetto sud-est si apre il secondo accesso all'edificio, a semplice profilo rettangolare con cornice marmorea, che immette al vano scala. Quest'ultima si sviluppa con quattro rampe, a gradini in marmo e ringhiera in ferro lavorato con corrimano ligneo, che conduce agli studi medici situati al piano rialzato, al salone e agli uffici del primo piano nonché al secondo piano, attualmente non utilizzato, e al sottotetto. Da quest'ultimo si accede, infine, alla torretta.

Gli ambienti del piano rialzato, adibiti come detto a funzioni pubbliche, e quelli al primo piano, adibiti ad uffici e sale comuni, si presentano oggi in buono stato di conservazione e soprattutto quelli al primo piano conservano gli antichi pavimenti in graniglia a disegni geometrici, floreali e zoomorfi, gli stucchi di alcuni soffitti, il camino, nonché il dipinto centrale del salone rappresentante due putti che sorreggono il simbolo della Croce d'Oro. Tale dipinto potrebbe risalire al 1926 anno in cui il palazzo diviene la sede della Croce, o ad un periodo ancora posteriore. Il secondo piano si presenta, invece, in cattive condizioni di manutenzione dovute in parte al non utilizzo ed in parte ad alcune perdite/infiltrazioni dalla copertura avvenuti prima dei recenti lavori di rifacimento. Da segnalare la presenza del salone voltato che conserva il pavimento in graniglia a disegni geometrico-floreali e il camino. Al piano seminterrato trova posta il centro ricreativo, intitolato ad Angelo Molinari, articolato in tre ampie sale e servizi.

I due corpi laterali (mapp. 288-290) sono situati in posizione simmetrica rispetto al cancello di ingresso e presentano, attualmente, una struttura portante interna a pilastri per consentire di usufruire di ampi spazi aperti al piano terra per il ricovero delle autoambulanze. Lo sviluppo planimetrico rettangolare molto accentuato nel senso della lunghezza determina la distribuzione degli spazi interni. Questi volumi vennero presumibilmente realizzati successivamente alla villa, ma risulta probabile che gli stessi ne costituissero già pertinenze quali scuderie o magazzini, e che pertanto debbano essere ricompresi nel provvedimento di tutela, quali pertinenze già storicamente funzionali alla villa stessa.

Il corpo di fabbrica contraddistinto dal mapp. 288 si articola in due piani, conclusi da una copertura piana, collegati da un sistema di distribuzione verticale a due rampe. Al piano terra trovano oggi posto, oltre i garages, il locale guardiola, la sala volontari, magazzini e servizi mentre al primo piano il locale per il riposo dei militi e i relativi servizi. Anche il corpo di fabbrica, contraddistinto dal mapp. 290 si articola in due piani, collegati da un sistema di distribuzione verticale ad una rampa rettilinea che conduce anche alla copertura piana praticabile. Il piano terra è adibito a solo ricovero delle ambulanze mentre il piano superiore è oggi adibito a locali per i medici.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Entrambi i corpi laterali presentano finiture interne di minor pregio rispetto a quelle dell'edificio principale e prive di decorazione architettonica e/o pittorica; come peraltro la funzione, anche originaria, comportava; i prospetti di tali corpi riprendono, attualmente, i colori del corpo principale e sono tuttavia connotati da partiture decorative esterne con cornici marcapiano e marcadavanzale.

Il complesso della sede della Croce d'Oro di Sampierdarena, costituito dalla villa padronale e dalle annesse pertinenze che ne fanno parte integrante ed organica, costituisce un pregevole esempio di compendio di villa della tradizione costruttiva genovese risalente alla fine del secolo XVIII, nonché testimonianza dei profondi mutamenti avvenuti a Sampierdarena tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo: per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale per il bene in oggetto ai sensi del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda "Beni Culturali".

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova,

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Ilaria Ivaldi)



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)

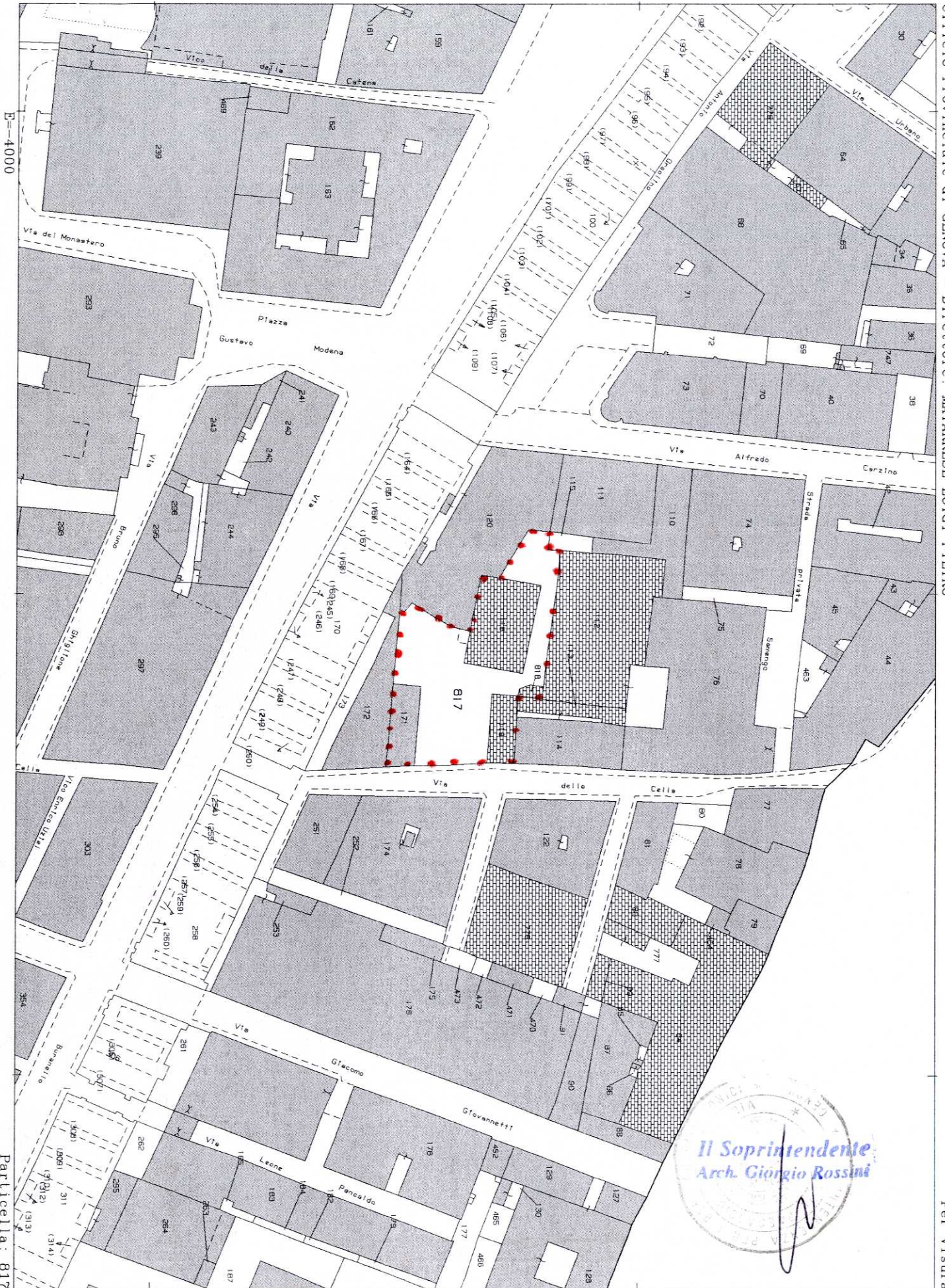
Visto: IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)



N=5600

E=4000



Comune: GENOVA/D  
Foglio: 45

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

31-Ago-2011 9:08  
Prot. n. T23964/2011

Particella: 817

Il Soprintendente  
Arch. Giorgio Rossini



Agenzia del Territorio

CATASTO FABBRICATI

Ufficio provinciale di Genova

Scala 1: 200

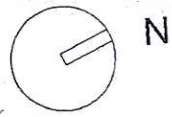
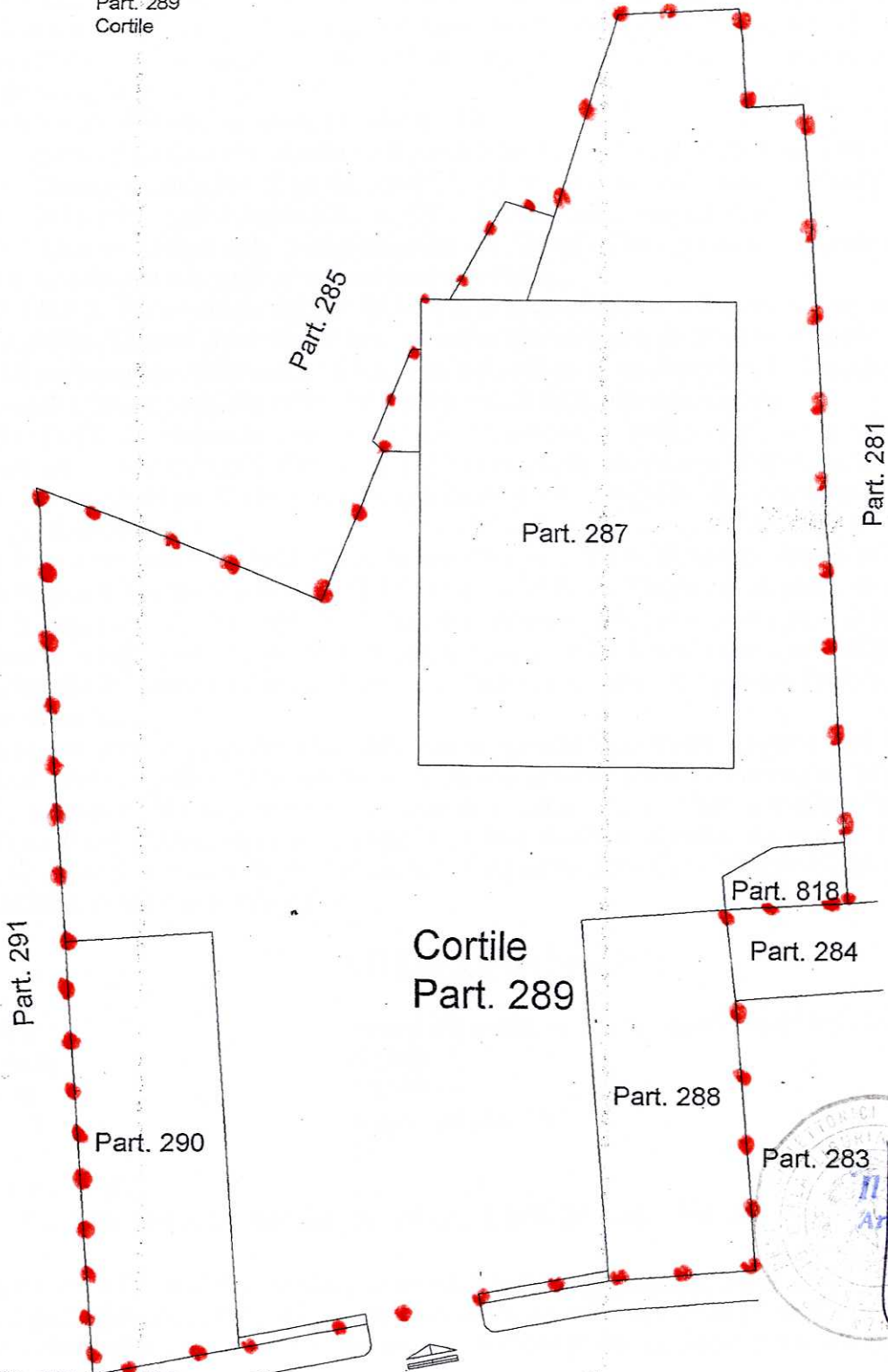
ta: 09/03/2010 - Situazione al 09/03/2010 - GE0086016 - Richiedente LATTES  
t.sched. Catasto dei Fabbricati - Situazione al 09/03/2010 - GE0086016 - Richiedente LATTES  
Via DELLA CELLA n. 10 piano: S1-T-1; Foglio di acq.: A3(297x420) - Part. di scala: 1:1  
tima Planimetria in atti

Dichiarazione protocollo n. GE0049339 del 10/02/2010  
di SAMPIERDARENA(R) - < Sezione Urbana: SAM Foglio: 44 Particella: 284 - Subalterno 7  
Planimetria di u.i.v. in Comune di Genova - Sampierdarena  
Via Della Cella  
civ. 10  
Subalterno: 4

Identificativi Catastali:  
Sezione: SAM  
Foglio: 44  
Particella: 287  
Subalterno: 4

Compilata da:  
Lattes Silvio  
Iscritto all'albo:  
Architetti  
Prov. Genova  
N. 3489

Via della Cella 10  
Part. 289  
Cortile



Il Soprintendente  
Arch. Giorgio Rossini

Via della Cella